

LA SODDISFAZIONE DEI CITTADINI PER LE CONDIZIONI DI VITA | ANNO 2021

La soddisfazione per la vita cresce ma non tra i giovanissimi. Peggiora quella per la salute

Nel 2021 è in aumento la quota di persone di 14 anni o più soddisfatte per la propria vita nel complesso (+1,7 punti percentuali rispetto al 2020), con l'eccezione dei giovani di 14-19 anni. La crescita è stata più elevata della media tra gli ultrasettantacinquenni.

A fronte di un aumento del benessere soggettivo nel complesso, diminuisce molto la soddisfazione per alcuni aspetti specifici come il tempo libero (in particolare per i più giovani e le donne) e le relazioni amicali.

In calo anche la soddisfazione per la salute, in particolare nelle classi di età 45-54 (da 86,0% a 84,0%) e 65-74 anni (da 74,4% a 71,9%). Meno soddisfazione rispetto al passato anche per la dimensione lavorativa, in particolare tra le occupate.

46,0%

La quota di persone che dichiara una elevata soddisfazione per la loro vita

In calo tra i giovani di 14-19 anni, dal 55,8% del 2020 al 52,3% del 2021

56,5%

La quota di persone soddisfatte per il tempo libero, in forte calo rispetto al 2020 (69,3%)

72,1%

La quota di persone soddisfatte per le relazioni amicali, in discesa rispetto al 2020 (81,6%)

Le donne soddisfatte nelle relazioni amicali passano dall'80,3% al 70,5%

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
tel. +39 06 4673.3102
contact@istat.it

L'indagine Aspetti della Vita Quotidiana rileva la soddisfazione per le condizioni di vita dei cittadini attraverso una pluralità di indicatori.

La soddisfazione per la vita nel suo complesso, in particolare, è uno degli indicatori utilizzati per la valutazione del benessere soggettivo degli individui e misura quanto gli individui sentono di vivere una vita conforme alle loro aspettative al di là delle contingenze momentanee.

Oltre che nella sua dimensione generale, la soddisfazione delle persone è rilevata anche per alcuni ambiti fondamentali della vita quotidiana, quali le relazioni familiari e amicali, la salute, il tempo libero, il lavoro e la situazione economica. Su quest'ultima si rilevano anche le valutazioni delle famiglie rispetto agli ultimi 12 mesi e il giudizio sull'adeguatezza delle risorse economiche di cui la famiglia dispone. La fiducia negli altri misura invece la qualità delle relazioni sociali tramite quesiti utilizzati anche a livello internazionale. L'arco temporale di osservazione di giudizi e valutazioni comprende i 12 mesi precedenti l'intervista.

L'analisi degli aspetti soggettivi del benessere individuale e delle dimensioni più rilevanti della soddisfazione fornisce importanti elementi esplicativi anche per la valutazione dell'impatto avuto dalla pandemia.

In aumento la soddisfazione per la vita nel complesso

Alla domanda "Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?", in base a un punteggio da 0 a 10 (dove 0 indica "per niente soddisfatto" e 10 "molto soddisfatto"), nei primi mesi del 2021 il 46,0% delle persone di 14 anni e più attribuisce i punteggi più alti (8-10), il 39,5% giudica la propria vita mediamente soddisfacente (6-7) mentre il 12,7% la valuta con i punteggi più bassi (0-5).

Rispetto al 2020, la quota di chi esprime i punteggi più alti (tra 8 e 10) passa dal 44,3% al 46,0%, a scapito sostanzialmente dei punteggi intermedi (6-7) che scendono al 39,5% dal 41,3%. La percentuale di cittadini che ha una valutazione molto positiva della propria vita ritorna ai livelli che aveva prima del crollo verificatosi nel 2012.

La dinamica della soddisfazione è sorretta soprattutto dalla ripresa nei segmenti "deboli" di popolazione: anziani, residenti nel Mezzogiorno, disoccupati, casalinghe e persone meno istruite.

LA SODDISFAZIONE NEL 2021: I NUMERI CHIAVE

INDICATORE	ITALIA 2021	VARIAZIONE SUL 2020
Soddisfazione elevata per la vita nel complesso (a)	46,0	1,7
Soddisfazione per le relazioni familiari (b)	87,1	-2,6
Soddisfazione per le relazioni amicali (b)	72,1	-9,5
Soddisfazione per la salute (b)	81,0	-0,6
Soddisfazione per il tempo libero (b)	56,5	-12,8
Soddisfazione per il lavoro (b)	77,5	-1,5
Soddisfazione per la situazione economica (b)	58,3	0,3
Valutazione positiva delle risorse economiche familiari (c)	68,3	2,3
Fiducia generalizzata (d)	25,5	2,3

(a) Punteggio 8-10 su una scala da 0 a 10

(b) Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiara "molto o abbastanza soddisfatto"

(c) Percentuale di famiglie che valutano le risorse economiche complessive "ottime" o "adeguate"

(d) Percentuale di persone di 14 anni e più che ritiene che "gran parte della gente è degna di fiducia"

Cresce la quota di persone soddisfatte per la propria vita, ma non fra i più giovani

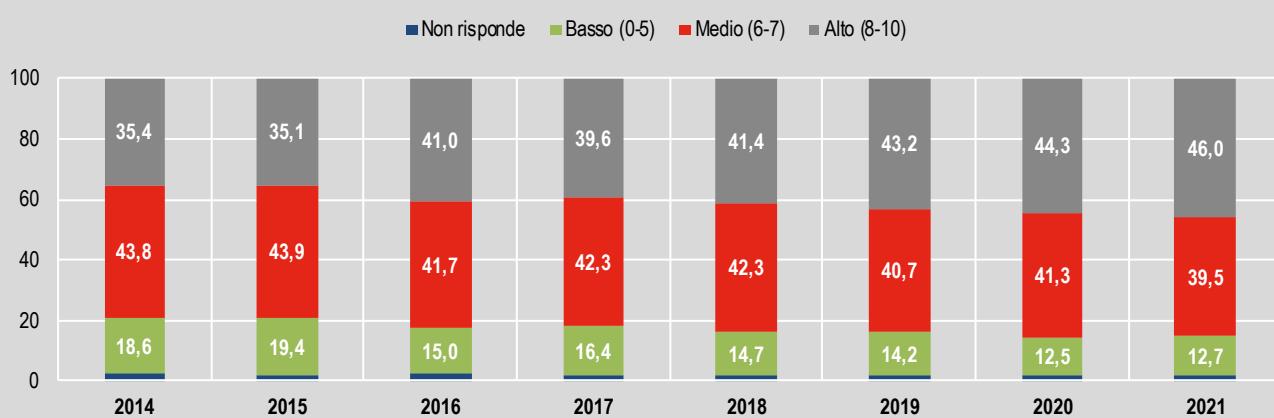
La crescita della soddisfazione per la vita riguarda sia le donne sia gli uomini, anche se è più marcata per questi ultimi. Tra le prime la quota di fortemente soddisfatte passa dal 43,1% al 44,3% mentre nei secondi dal 45,5% al 47,7%.

Nei vari gruppi di età emerge una generale crescita della soddisfazione rispetto all'anno precedente, tranne che per i giovani di 14-19 anni: la quota di molto soddisfatti scende dal 55,8% del 2020 al 52,3% del 2021. La crescita è stata più elevata della media tra le persone di 75 anni e più (dal 36,4% al 39,4%).

Questi andamenti non modificano in maniera sostanziale il quadro dei giudizi espressi dalle persone in relazione alle loro caratteristiche socio-demografiche. Gli uomini rimangono più soddisfatti delle donne (anzi le differenze di genere a favore degli uomini aumentano) e nel complesso della popolazione la soddisfazione diminuisce tendenzialmente con il progredire dell'età: la quota di molto soddisfatti più elevata è tra i 14-19 anni (nonostante il calo) e quella più bassa tra le persone di 75 anni e più (nonostante la crescita).

FIGURA 1. SODDISFAZIONE PER LA VITA (a)

Anni 2014-2021, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona



(a) punteggio 8-10 su una scala da 0 a 10

Più soddisfatti casalinghe, chi cerca occupazione e chi ha licenza elementare

Rispetto alla condizione occupazionale, chi è occupato o impegnato in un'attività formativa (studenti), esprime più frequentemente giudizi positivi di soddisfazione. Per il 50,3% degli occupati e il 49,9% degli studenti la soddisfazione è elevata.

Anche la posizione nella professione incide: tra coloro che sono occupati, i dirigenti, gli imprenditori e i liberi professionisti (53,9%), insieme ai quadri e agli impiegati (51,1%), dichiarano livelli di soddisfazione più alti rispetto agli operai (49,2%) e ai lavoratori in proprio (46,2%).

Rispetto all'anno precedente, tuttavia, non sono queste le categorie che hanno sperimentato il maggior incremento nella quota di soddisfatti. In particolare, gli studenti mostrano un calo (i soddisfatti erano il 52,1% nel 2020) e gli occupati una crescita modesta (rispetto al 49,0% del 2020).

Le persone in cerca di occupazione hanno registrato un aumento significativo dei giudizi positivi (dal 31,3% del 2020 al 35,5% del 2021). Anche le casalinghe risultano più soddisfatte (dal 39,9% del 2020 al 43,6% del 2021).

La soddisfazione generale aumenta con il titolo di studio. La stima dei molto soddisfatti riguarda il 39,6% di chi ha al massimo la licenza elementare e il 50,2% dei laureati.

La soddisfazione dei laureati non evidenzia però alcuna crescita rispetto al 2020, mentre la categoria con l'incremento più elevato è quella dei meno istruiti (licenza elementare), era il 36,5%. Si tratta di un gruppo di popolazione per cui la crescita è avvenuta in tutte le fasce di età, anche se più forte in quelle più anziane.

Soddisfazione in miglioramento al Mezzogiorno e al Centro, stabile al Nord

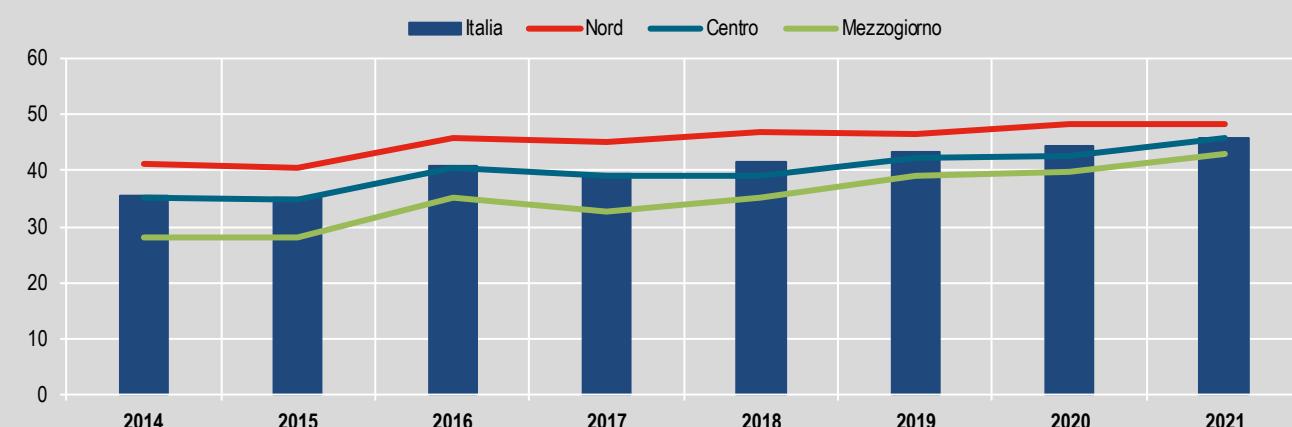
Rispetto al 2020, le differenze territoriali permangono ma si riducono. Il Nord rappresenta la ripartizione in cui le persone esprimono una soddisfazione elevata (48,3%), ma non in crescita. Al Centro e ancora di più nel Mezzogiorno si registra invece un incremento nei punteggi alti della soddisfazione, rispettivamente 45,8% e 43,0%, assottigliando il gap storico con il Nord (Figura 2).

La regione con il più elevato livello di soddisfazione resta il Trentino-Alto Adige (60,8%) mentre la Puglia è quella con il livello più basso (39,5%). La Sicilia (43,2%) e la Campania (40,6%), che nel 2020 hanno rappresentato il fanalino di coda, sono le regioni dove la crescita è più marcata.



FIGURA 2. SODDISFAZIONE PER LA VITA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)

Anni 2014-2021, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona



(a) punteggio 8-10 su una scala da 0 a 10

Cala la soddisfazione per le relazioni familiari e crolla per le relazioni amicali

La soddisfazione per le relazioni familiari registra una flessione rispetto al 2020, così come, in misura più marcata, quella per le relazioni amicali, probabilmente in ragione dei prolungati ostacoli posti dalla pandemia alla socialità (Figura 3).

La soddisfazione per le relazioni familiari è sempre stata molto alta, superiore a quella di ogni altra dimensione considerata: nel 2021 l'87,1% delle persone di 14 anni e oltre la valuta molto o abbastanza elevata. Solo una quota residuale, il 2,2%, giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacente. Nonostante sia molto elevata, rispetto agli anni passati si riduce la quota di chi si dichiara molto o abbastanza soddisfatto, a vantaggio di coloro che la considera bassa o nulla.

In questo ambito gli uomini sono più soddisfatti delle donne (87,8% contro 86,5%). Rispetto all'età la diffusione della soddisfazione è inversamente proporzionale all'età e, quindi, più elevata nella fascia 14-17 anni (91,0%) per poi decrescere lentamente fino agli over 75 (85,3%). In quest'ultima classe di età si è avuta la maggiore flessione rispetto al 2020 della quota di soddisfatti, probabilmente perché più colpita dalle restrizioni che l'hanno posta in una condizione prolungata di isolamento.

A livello territoriale, la quota dei soddisfatti per le relazioni familiari si riduce in tutte le ripartizioni. Il Nord presenta il decremento maggiore rispetto al 2020 attestandosi all'87,9%. Nonostante ciò, si conferma l'area che vanta la soddisfazione maggiore, seguita dal Centro (87,7%), che registra un decremento più contenuto. Il Mezzogiorno si pone su livelli inferiori a quelli delle altre ripartizioni territoriali con l'85,8% (Figura 3).

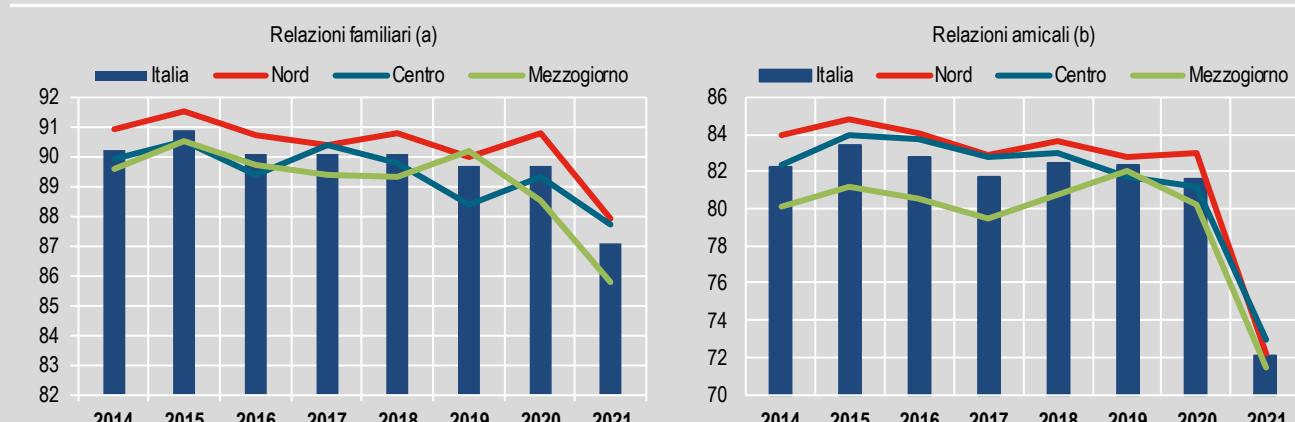
La dimensione delle relazioni amicali subisce un vero e proprio crollo rispetto al 2020, passando dall'81,6% al 72,1% di chi si dichiara molto o abbastanza soddisfatto. Emergono alcune differenze di genere: è soddisfatto il 73,7% degli uomini contro il 70,5% delle donne. La soddisfazione è più diffusa nelle fasce giovanili e meno all'aumentare dell'età.

I decrementi più consistenti rispetto all'anno precedente si riscontrano nelle fasce di età centrali, in particolare nella classe 55-59 anni dove si tocca il minimo del 70,4% (82,5% l'anno precedente).

Sul territorio le differenze non sono marcate. Come per le relazioni familiari, si osserva una forte decrescita al Nord, superiore alla media nazionale, dove le persone soddisfatte rappresentano il 72,2% del totale dei rispondenti (dall'83,0% nel 2020) e un calo più contenuto al Centro, dove i soddisfatti sono il 72,9% e al Sud (71,4%). La maggiore intensità del calo al Nord determina una riduzione del gap tra Nord e Sud del Paese che era aumentato l'anno precedente (Figura 3).

FIGURA 3. SODDISFAZIONE PER LE RELAZIONI FAMILIARI (a) E AMICALI (b)

Anni 2014-2021, per 100 persone di 14 anni e oltre



(a) molto o abbastanza soddisfatti per le relazioni familiari
 (b) molto o abbastanza soddisfatti per le relazioni amicali

Peggiora la soddisfazione per la salute

Sul proprio stato di salute l'81,0% degli individui di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfatti) anche se il dato è in lieve diminuzione rispetto al 2020 (81,6%), in particolare nelle classi di età 45-54 (dall'86,0% all'84,0%) e 65-74 anni (dal 74,4% al 71,9%).

Nel complesso, la soddisfazione per questo aspetto della vita diminuisce al crescere dell'età e raggiunge il minimo nella classe dei 75enni e più (59,1%). Le donne dichiarano una soddisfazione minore degli uomini: sono molto o abbastanza soddisfatte per il proprio stato di salute nel 78,8% dei casi rispetto all'83,2% degli uomini. La differenza tra i sessi è marcata nella classe degli over 75.

La soddisfazione per il proprio stato di salute è più alta al Nord che nelle altre ripartizioni: l'82,5% contro il 78,4% del Mezzogiorno. Il Centro presenta una quota di persone molto o abbastanza soddisfatte pari all'81,6% (Figura 4). In questo ambito, rispetto al 2020 si ha una flessione della quota di persone soddisfatte soprattutto al Nord.

Forte impatto della pandemia sulla soddisfazione per il tempo libero

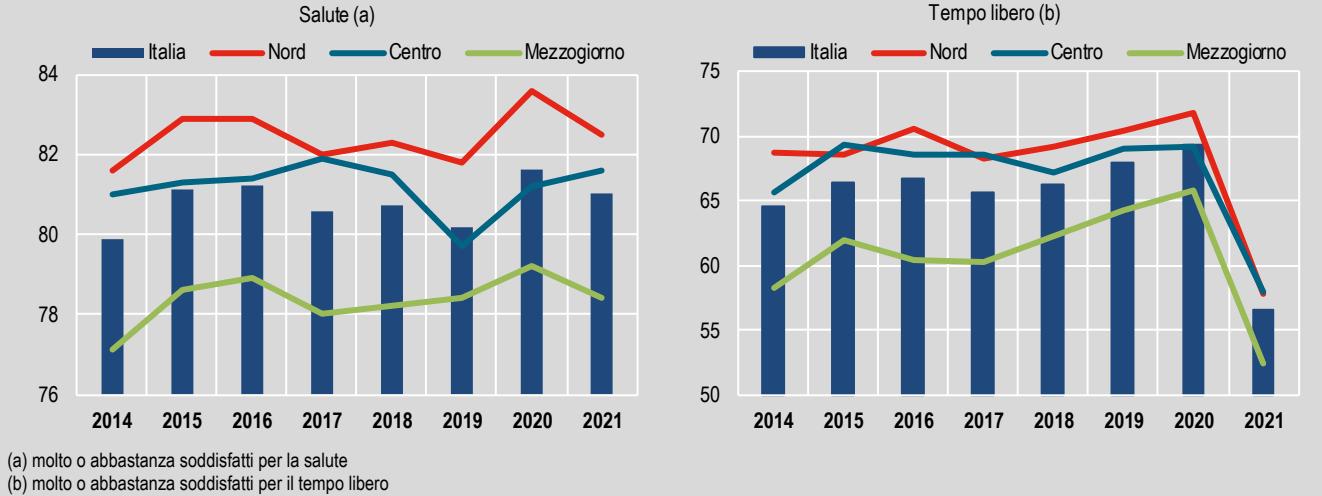
La soddisfazione per il tempo libero riguarda una porzione di popolazione molto più contenuta se confrontata con gli aspetti della vita quotidiana finora considerati. In media, si dichiara molto o abbastanza soddisfatto il 56,5% della popolazione (Figura 4). Rispetto al 2020, la quota di soddisfatti subisce una forte flessione (era al 69,3%), in particolare tra i giovanissimi (14-19 anni), specialmente se donne.

La soddisfazione per il tempo libero è più diffusa nelle fasce giovanili, si riduce all'aumentare dell'età per poi riprendere tra le persone di 60 anni e più in relazione all'entità dei carichi di lavoro e delle responsabilità familiari nel corso della vita. Rispetto all'anno precedente la soddisfazione registra un vero e proprio crollo in tutte le classi di età, in particolare nella fascia giovanile. Le giovani generazioni hanno infatti subito un disagio maggiore per le limitazioni che hanno coinvolto le relazioni sociali e le attività del tempo libero fuori casa. Tra i 14 e i 19 anni la quota degli insoddisfatti cresce e passa dal 12,9% del 2020 al 33,6% del 2021.

A livello territoriale, è soddisfatto il 57,9% delle persone di 14 anni e più che vivono al Centro e il 57,8% di chi vive al Nord. Nel Mezzogiorno la quota è pari al 54,2%. Rispetto al 2020 il calo si registra ovunque, ma è superiore alla media nazionale sia al Nord che al Sud (Figura 4).

FIGURA 4. SODDISFAZIONE PER LA SALUTE (a) E IL TEMPO LIBERO (b)

Anni 2014-2021, per 100 persone di 14 anni e oltre



Diminuisce la soddisfazione lavorativa soprattutto femminile

Nel 2021 il 77,5% degli occupati dichiara di essere molto o abbastanza soddisfatto del proprio lavoro. Rispetto al 2020 la quota dei soddisfatti risulta in diminuzione (era il 79,0%). La flessione è più evidente al Sud dove la soddisfazione registra un calo superiore alla media nazionale (dal 78,2% nel 2020 al 75,4% del 2021) (Figura 5).

Uomini e donne, che nel 2020 avevano espresso lo stesso livello di soddisfazione per il lavoro, tornano a differenziarsi nel 2021 per il maggior calo femminile. Per le donne, infatti, la soddisfazione scende al 76,6% contro il 78,2% degli uomini. Il calo si verifica soprattutto tra le lavoratrici del Nord e i lavoratori del Mezzogiorno.

I livelli di soddisfazione sono più elevati al Centro e al Nord, dove gli occupati molto o abbastanza soddisfatti rappresentano il 78,6% e il 78,2%, contro il 75,4% nel Mezzogiorno.

Il calo di soddisfazione non è omogeneo tra le varie categorie di lavoratori. Nell'ambito del lavoro dipendente diminuisce soprattutto per dirigenti, imprenditori e liberi professionisti, dall'82,3% al 77,8%. Se tra questi si considerano le sole donne la flessione è ancora più ampia tanto che le lavoratrici soddisfatte in questa categoria sono il 74,5% dall'82,1% del 2020.

Stabile la soddisfazione per la situazione economica personale

Nei primi mesi del 2021 si mantiene stabile al 58,3% la quota di persone di 14 anni e più che si dichiara molto o abbastanza soddisfatte per la situazione economica personale (Figura 5).

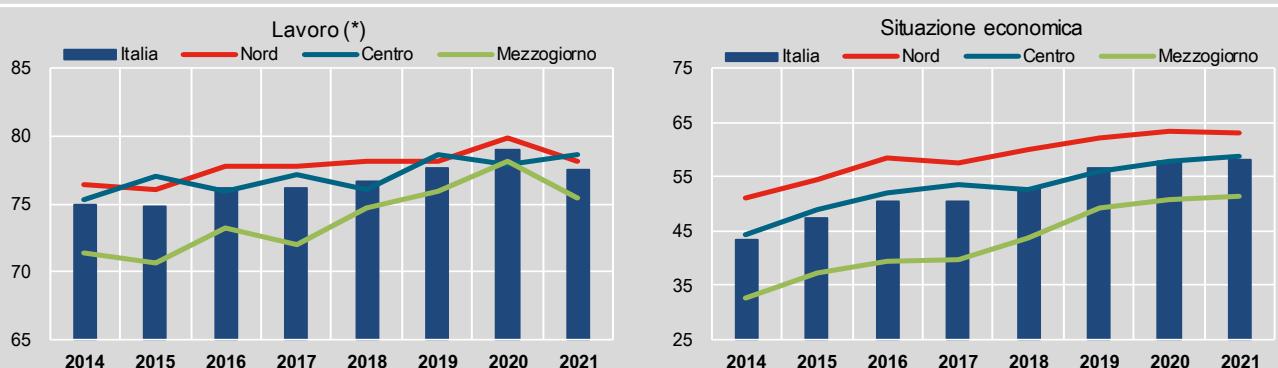
Non emergono differenze significative di genere. Rispetto al 2020 la soddisfazione cresce per la classe degli over 75 (dal 61,8% al 64,5%), specialmente se donne (dal 58,6% al 62,6%).

In relazione alla condizione professionale, come per la soddisfazione lavorativa si registra un decremento rilevante tra dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (dal 68,8% al 64,1%), più marcato tra le donne (dal 69,9% al 61,9%). Anche i lavoratori in proprio e coadiuvanti mostrano una sensibile flessione (dal 51,5% al 46,3%), seguiti da coloro che sono in cerca di nuova occupazione (dal 31,3% al 27,0%).

A livello territoriale a dichiararsi molto o abbastanza soddisfatto è il 63,0% dei cittadini del Nord, il 58,7% di quelli del Centro e il 51,5% dei residenti nel Mezzogiorno. Rispetto al 2020 si rileva una certa stabilità in ciascuna ripartizione e il quadro delle disuguaglianze territoriali rimane sostanzialmente inalterato (Figura 5).

FIGURA 5. SODDISFAZIONE PER IL LAVORO (a) E LA SITUAZIONE ECONOMICA (b)

Anni 2014-2021, per 100 persone di 14 anni e oltre



(a) molto o abbastanza soddisfatti per il lavoro

(b) molto o abbastanza soddisfatti per la situazione economica

(*) Persone di 15 anni e oltre

Segnali di peggioramento per la situazione economica familiare

I giudizi sulla percezione della situazione economica a livello familiare evidenziano qualche segnale di peggioramento. La maggioranza delle famiglie giudica invariata la propria situazione economica negli ultimi 12 mesi, anche se rispetto al dato dell'anno precedente si registra un calo (il 61,5% contro il 62,8% del 2020). In leggero aumento la percezione di peggioramento (il 30,5% rispetto al 29,1% del 2020) (Figura 6).

I segnali di peggioramento della situazione economica familiare sono più diffusi al Centro, dove il 32,4% delle famiglie si esprime in questi termini. A seguire il 31,1% delle famiglie del Mezzogiorno dichiarano una situazione molto o un po' peggiorata contro il 29,4% di quelli residenti al Nord.

Rispetto al 2020 la percezione peggiora soprattutto nel Mezzogiorno (il 31,1% rispetto al 28,0% del 2020).

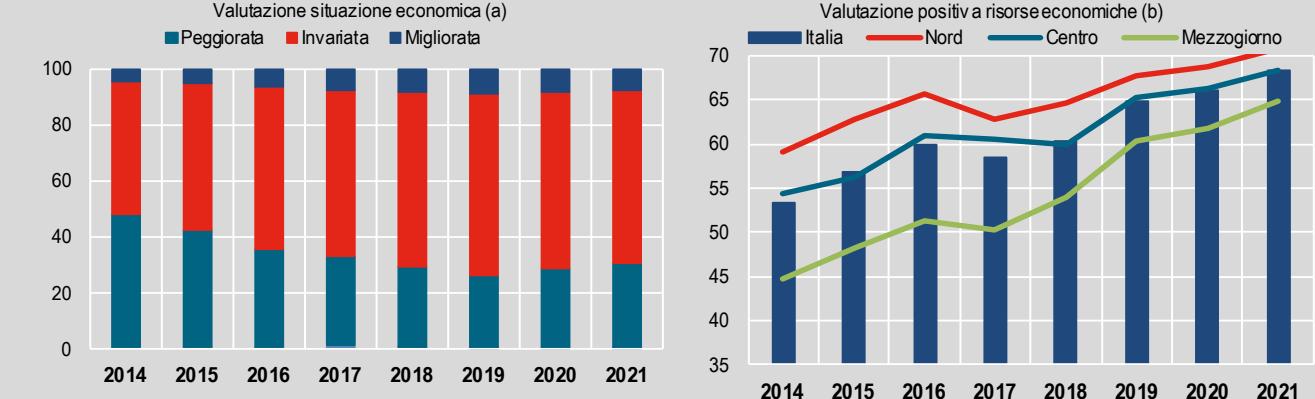
Ancora adeguate alle proprie esigenze le risorse economiche familiari

Il giudizio delle famiglie sul livello di adeguatezza delle loro risorse economiche completa quello sulla valutazione della situazione economica. Cresce la quota di famiglie che valuta ottime o, perlomeno, adeguate alle proprie esigenze le risorse economiche di cui dispone la famiglia: (68,3% contro 66,0% del 2020) (Figura 6). La valutazione positiva delle risorse economiche familiari è dovuta soprattutto alla crescita della componente di chi ritiene le risorse familiari adeguate.

Nel Mezzogiorno la quota di famiglie che valuta ottime o adeguate le proprie risorse passa dal 61,7% del 2020 al 64,8% del 2021, al Centro dal 66,3% al 68,3% e al Nord dal 68,7% al 70,8%. In tutte le aree territoriali la crescita è dovuta alla componente di chi ritiene le risorse adeguate.

Inoltre, all'aumento dei giudizi di adeguatezza delle risorse economiche familiari corrisponde una diminuzione della quota di famiglie che giudica le risorse a disposizione scarse, con un decremento più elevato della media nazionale nel Centro e nel Mezzogiorno.

FIGURA 6. SITUAZIONE ECONOMICA DELLE FAMIGLIE NEGLI ULTIMI 12 MESI (a) E VALUTAZIONE POSITIVA DELLE RISORSE ECONOMICHE (b). Anni 2014-2021, per 100 famiglie



(a) molto o abbastanza soddisfatti per la situazione economica

(b) risorse economiche complessive della famiglia ottime o adeguate

Fiducia verso la gente più bassa al Sud

Il dato della fiducia verso il prossimo mostra come nel 2021 la cautela sia l'atteggiamento predominante. Alla domanda se ci si possa fidare della maggior parte delle persone oppure bisogna stare molto attenti, il 72,7% delle persone risponde che “bisogna stare molto attenti”, mentre il 25,5% è orientato a un atteggiamento di fiducia. Nonostante il prevalente atteggiamento di prudenza, rispetto al 2020 emerge un aumento della fiducia (era il 23,2% nel 2020).

Tra gli uomini, il 26,9% mostra un atteggiamento di apertura verso gli altri rispetto al 24,2% delle donne. In relazione all'età, la quota maggiore di fiduciosi si rileva tra gli adulti nella classe 55-64 anni (28,3%). Rispetto al 2020 si riscontra una crescita maggiore tra gli anziani, nella classe 65-74 anni (dal 22,3% al 26,2%).

Guardando la condizione professionale i più fiduciosi sono dirigenti, imprenditori e liberi professionisti: il 36,2% dichiara che ci si può fidare della maggior parte della gente rispetto al 18,1% di chi è in cerca di prima occupazione. In generale, tra gli occupati è più diffuso un atteggiamento di fiducia (29,4%) rispetto a chi è in condizione non professionale o non lavora. Anche le persone con un titolo di studio più elevato dichiarano di fidarsi di più degli altri: il 38,7% dei laureati e il 26,7% dei diplomati rispetto al 20,9% di chi ha al massimo la licenza media e al 17,0% di chi possiede la licenza elementare.

La fiducia verso la gente cresce procedendo da Sud a Nord. Nel Mezzogiorno, infatti, il 21,5% della popolazione di 14 anni e più ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia, al Centro è il 26,7% fino a raggiungere il 27,9% nelle regioni settentrionali.

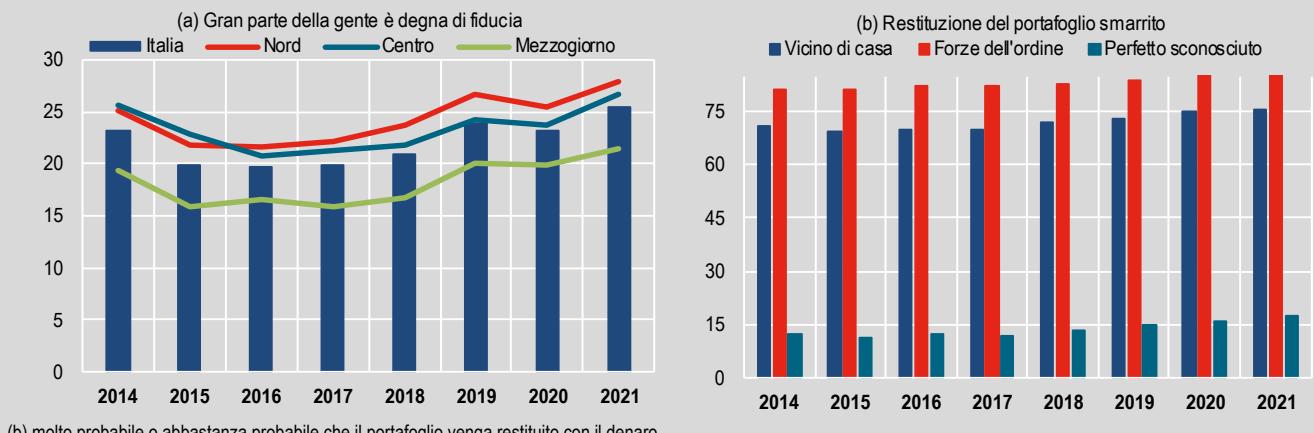
Considerando il quesito sulla “restituzione del portafoglio smarrito da parte di un vicino di casa, un appartenente alle forze dell'ordine o un perfetto sconosciuto”, i rispondenti hanno dichiarato il maggior grado di fiducia verso gli esponenti delle forze dell'ordine (86,0%), seguiti dai vicini di casa (75,8%). Soltanto il 17,2% si fida degli estranei (Figura 7).

Rispetto al 2020 una quota maggiore di persone si dichiara ottimista sulla restituzione del portafoglio nel caso di un perfetto sconosciuto (era il 15,7%) e ciò dimostra la crescita significativa di un atteggiamento di ottimismo e speranza nei confronti dell'Altro.

Le donne hanno più fiducia degli uomini nelle forze dell'ordine e nei vicini di casa mentre non emerge alcuna differenza di genere nei confronti degli sconosciuti.

La differenza di opinione sulla possibilità di restituzione del portafoglio da parte di un vicino è notevole tra Centro-nord e Mezzogiorno (il 79,8% nel Nord, il 77,7% nel Centro, il 69,4% nel Mezzogiorno). Per ciò che riguarda le forze dell'ordine, le differenze sono più contenute: l'87,1% al Nord, l'87,2% al Centro e l'83,7% al Sud. A dar fiducia a un perfetto sconosciuto è invece il 19,4% degli abitanti del Nord, il 17,2% di quelli del Centro e il 14,3% dei residenti nel Mezzogiorno.

 **FIGURA 7. FIDUCIA GENERALIZZATA (a) (b)**
Anni 2014-2021, per 100 persone di 14 anni e oltre



(b) molto probabile o abbastanza probabile che il portafoglio venga restituito con il denaro

Glossario

Condizione: quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più.

Condizione professionale:

- *occupato*, chi possiede un'occupazione, in proprio o alle dipendenze, da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);
- *persona in cerca di occupazione*, chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;
- *casalingo/a*, chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;
- *studente*, chi si dedica prevalentemente allo studio;
- *ritirato dal lavoro*, chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;
- *in altra condizione*, chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (inabile al lavoro, benestante, pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, ecc.).

Età: è espressa in anni compiuti.

Fiducia generalizzata: si parla di fiducia in presenza un'aspettativa positiva che un soggetto nutre nei confronti di comportamenti futuri di un altro soggetto (individuale o collettivo). La fiducia generalizzata fa riferimento alla sfera valoriale degli individui, al senso di appartenenza ed identità e si fonda sull'idea che le persone condividano gli stessi valori morali e che ciò li induca a non approfittarsi degli altri. È ritenuto un fattore che presiede al grado di apertura verso gli altri e le istituzioni e quindi ha effetti in termini di coesione sociale.

Posizione nella professione: quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

- *dirigenti, imprenditori, liberi professionisti*;
- *direttivi, quadri, impiegati*;
- *operai* (inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese);
- *lavoratori in proprio, coadiuvanti* (inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio).

Ripartizioni geografiche: costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate

- *Nord*: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest); Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);
- *Centro*: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- *Mezzogiorno*: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud); Sicilia, Sardegna (Isole).

Soddisfazione per la vita nel complesso: esprime la componente cognitiva del benessere soggettivo e misura quanto gli individui sentono di vivere una vita conforme alle loro aspettative al di là delle contingenze momentanee, si tratta di una valutazione personale a medio-lungo termine. È espressa in una scala di valutazione da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto).

Soddisfazione per gli ambiti di vita quotidiana: rappresenta la soddisfazione per specifici ambiti di vita con riferimento ad un periodo definito di tempo. Riflette la misura in cui le condizioni di un particolare ambito della vita corrispondono ai rispettivi bisogni o aspirazioni delle persone. Gli ambiti indagati sono: relazioni familiari ed amicali, salute, tempo libero, situazione economica personale e lavoro.

Titolo di studio: il titolo più elevato conseguito.

Nota metodologica

Obiettivi conoscitivi dell'indagine

L'Indagine "Aspetti della vita quotidiana" fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 che ha l'obiettivo di produrre informazioni su individui e famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

Attraverso la rilevazione sono indagate diverse aree tematiche, esplorate da un punto di vista individuale e familiare. I contenuti informativi possono essere raggruppati in quattro grandi aree: famiglia, abitazione e zona in cui si vive; condizioni di salute e stili di vita; cultura, socialità e attività del tempo libero e interazione tra i cittadini e servizi.

Tra le informazioni raccolte inerenti alla cultura, socialità ed attività del tempo libero, ci sono quelle sul grado di soddisfazione degli individui per alcuni aspetti della vita (relazioni familiari e amicali, salute, situazione economica, tempo libero e lavoro), sul benessere soggettivo (soddisfazione per la vita nel complesso) e sul grado di fiducia generalizzata. Nella sezione dedicata alla famiglia sono invece i quesiti sulla percezione della situazione economica e i principali problemi della zona in cui si vive.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico (<http://www.sistan.it/index.php?id=52>).

Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno.

Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

L'Indagine è condotta su un campione di circa 24 mila famiglie.

Strategie e strumenti di rilevazione

Fino alla rilevazione condotta nel 2016 l'indagine è stata svolta con tecnica PAPI (Paper and Pencil Interview), tramite l'uso di due modelli di rilevazione: un modello di rilevazione somministrato tramite intervista diretta con l'ausilio di un intervistatore e un modello somministrato per autocompilazione.

Il primo è il questionario base della rilevazione che viene somministrato mediante intervista faccia a faccia. Questo modello è composto: da una "Scheda Generale", in cui si rilevano le relazioni di parentela e altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; dalle "Schede Individuali", una per ciascun componente della famiglia e da un "Questionario familiare" che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L'altro è un modello somministrato per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal respondentente anche senza l'intervento diretto del rilevatore.

Nel 2017, è stata introdotta una importante innovazione che ha riguardato la tecnica di raccolta dati. Tale novità è consistita nell'adozione della tecnica mista sequenziale CAWI/PAPI. Dal 2019 la parte per intervista diretta è stata realizzata mediante tecnica assistita da computer (CAPI), mentre il questionario per autocompilazione è stato somministrato in PAPI per cui la tecnica è divenuta CAWI/CAPI-PAPI.

Le famiglie sono state in prima battuta invitate a partecipare alla rilevazione rispondendo alle domande presenti nei modelli di rilevazione tramite web (CAWI). In questa modalità i questionari vengono entrambi compilati direttamente dal respondentente. Successivamente, alle famiglie che non avevano partecipato all'indagine via web e a quelle del gruppo di controllo, è stata data la possibilità di essere intervistate tramite tecnica CAPI-PAPI, con l'ausilio di un rilevatore comunale che ha provveduto a somministrare uno dei due modelli di rilevazione per intervista diretta in tecnica CAPI, mentre l'altro modello è stato consegnato a ciascun componente delle famiglie che ha provveduto a compilarlo personalmente.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità proxy, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine Aspetti della vita quotidiana e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/archivio/91926>.

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

l'intero territorio nazionale;

le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);

le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);

la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento ha una struttura generale che ricalca quella degli schemi campionari della maggior parte delle indagini sulle famiglie, ossia un disegno a più stadi comuni-famiglie, con stratificazione dei comuni.

Per l'indagine AVQ 2019 il campione è stato integrato con il disegno campionario seguito per il Master Sample del Censimento permanente. Nel caso specifico, i comuni campione per la corrente indagine sono stati individuati come sotto-campione del campione di 2850 comuni del Master Sample utilizzato per il 2018. A tale scopo, lo schema campionario classico utilizzato per le indagini sulle famiglie, di seguito descritto, è stato implementato sul sotto-universo dei comuni rilevati per il Censimento Permanente a ottobre del 2018.

Nell'ambito di ogni area ottenuta dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra, i comuni universo sono stati suddivisi in due sottoinsiemi: i comuni di maggiore dimensione demografica costituiscono strato a sé stante e vengono definiti Auto Rappresentativi (AR); i rimanenti comuni sono definiti Non Auto Rappresentativi (NAR) e sono suddivisi, sulla base della dimensione demografica, in strati di uguale ampiezza; da tali strati i comuni campione (due per ogni strato) sono stati selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione.

Per ognuno dei comuni coinvolti nell'indagine (AR e NAR), viene effettuato un campionamento a grappoli: i grappoli - le famiglie - sono selezionati in maniera casuale dalla lista anagrafica e tutti i componenti che appartengono alla famiglia di fatto vengono sottoposti a rilevazione. La numerosità minima di famiglie campione per ciascun comune è stata posta pari a 24.

Le famiglie sono selezionate per ciascun comune campione a partire dal campione teorico selezionato per il Master Sample; per ogni famiglia inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata in generale nelle seguenti fasi:

1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;

2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta in opportuni sottoinsiemi di unità e si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;

3) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti di alcune variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;

4) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 3.

Per l'indagine in oggetto il calcolo dei pesi diretti del passo 1 ha tenuto conto del fatto che il campione è stato selezionato come sotto-campione del campione del Master Sample del Censimento della popolazione.

I fattori correttivi del passo 3 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli). Le variabili ausiliarie considerate a livello regionale sono: tipologia comunale, classi di età, sesso, cittadinanza (italiani/stranieri).

Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (standard error) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel prospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche in Sicilia e al numero di persone di 14 anni e più che, in Italia, si dichiarano molto soddisfatte della propria salute.

PROSPETTO A. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Famiglie in Sicilia che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche	Persone in Italia molto soddisfatte della propria salute
Stima puntuale:	1.232.000	8.425.000
Errore relativo (CV)	3,0/100=0,030	1,2/100=0,012
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	36.960	101.100
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	1.159.558	8.226.844
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	1.304.442	8.623.156

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2021

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	30,2	30,3	30,5	26,8	26,8	26,0	25,4	24,3	27,5	28,9	14,8	25,4	27,9	25,9
30.000	24,1	24,2	24,3	21,3	21,3	20,7	20,2	19,5	21,9	23,2	12,1	20,5	22,3	20,6
40.000	20,5	20,6	20,7	18,1	18,1	17,7	17,2	16,6	18,7	19,8	10,5	17,6	19,1	17,5
50.000	18,1	18,2	18,3	16,0	16,0	15,6	15,2	14,7	16,5	17,5	9,4	15,6	16,9	15,4
60.000	16,3	16,4	16,5	14,4	14,4	14,1	13,7	13,3	14,9	15,8	8,5	14,2	15,3	13,9
70.000	15,0	15,0	15,2	13,2	13,2	12,9	12,6	12,2	13,7	14,5	7,9	13,1	14,0	12,8
80.000	13,9	14,0	14,1	12,3	12,2	12,0	11,7	11,3	12,7	13,5	7,4	12,2	13,0	11,8
90.000	13,0	13,1	13,2	11,5	11,4	11,3	11,0	10,6	11,9	12,7	7,0	11,4	12,2	11,1
100.000	12,3	12,3	12,4	10,8	10,8	10,6	10,3	10,0	11,2	11,9	6,6	10,8	11,5	10,4
200.000	8,3	8,4	8,4	7,3	7,3	7,2	7,0	6,8	7,6	8,2	4,7	7,5	7,9	7,1
300.000	6,6	6,7	6,7	5,8	5,8	5,8	5,6	5,4	6,1	6,5	3,8	6,1	6,3	5,6
400.000	5,6	5,7	5,7	5,0	4,9	4,9	4,8	4,6	5,2	5,6	3,3	5,2	5,4	4,8
500.000	5,0	5,0	5,1	4,4	4,3	4,3	4,2	4,1	4,6	4,9	2,9	4,6	4,8	4,2
750.000	4,0	4,0	4,0	3,5	3,5	3,5	3,4	3,3	3,6	3,9	2,4	3,7	3,8	3,4
1.000.000	3,4	3,4	3,4	3,0	2,9	3,0	2,9	2,8	3,1	3,4	2,1	3,2	3,3	2,8
2.000.000	2,3	2,3	2,3	2,0	2,0	2,0	1,9	1,9	2,1	2,3	1,5	2,2	2,2	1,9
3.000.000	1,8	1,8	1,9	1,6	1,6	1,6	1,5	1,5	1,7	1,8	1,2	1,8	1,8	1,5
4.000.000	1,6	1,6	1,6	1,4	1,3	1,4	1,3	1,3	1,4	1,6	1,0	1,5	1,5	1,3
5.000.000	1,4	1,4	1,4	1,2	1,2	1,2	1,2	1,1	1,3	1,4	0,9	1,4	1,3	1,1
7.500.000	1,1	1,1	1,1	1,0	0,9	1,0	0,9	0,9	1,0	1,1	0,8	1,1	1,1	0,9
10.000.000	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	1,0	0,7	0,9	0,9	0,8
15.000.000	0,7	0,7	0,8	0,6	0,6	0,7	0,6	0,6	0,7	0,8	0,5	0,8	0,7	0,6
20.000.000	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,6	0,7	0,5	0,7	0,6	0,5
25.000.000	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6	0,4	0,6	0,6	0,5
STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria		
20.000	22,8	5,0	16,7	33,1	11,6	11,9	10,4	28,1	15,4	26,0	23,3	15,2		
30.000	22,2	4,0	13,3	26,4	9,3	9,6	8,2	22,3	12,2	20,8	18,6	12,1		
40.000	19,2	3,4	11,3	22,5	7,9	8,2	7,0	18,9	10,4	17,7	15,9	10,4		
50.000	17,1	3,0	9,9	19,9	7,0	7,3	6,1	16,6	9,1	15,7	14,0	9,2		
60.000	15,6	2,7	9,0	18,0	6,4	6,7	5,5	14,9	8,2	14,2	12,7	8,3		
70.000	14,4	2,5	8,2	16,5	5,8	6,1	5,1	13,7	7,5	13,0	11,6	7,6		
80.000	13,4	2,3	7,6	15,3	5,4	5,7	4,7	12,7	7,0	12,1	10,8	7,1		
90.000	12,7	2,1	7,1	14,4	5,1	5,4	4,4	11,8	6,5	11,3	10,1	6,7		
100.000	12,0	2,0	6,7	13,5	4,8	5,1	4,1	11,1	6,1	10,7	9,6	6,3		
200.000	8,4	1,3	4,5	9,2	3,3	3,5	2,8	7,5	4,1	7,3	6,5	4,3		
300.000	6,8	1,1	3,6	7,4	2,6	2,8	2,2	5,9	3,3	5,8	5,2	3,5		
400.000	5,9	0,9	3,1	6,3	2,3	2,4	1,9	5,0	2,8	5,0	4,4	2,9		
500.000	5,3	0,8	2,7	5,5	2,0	2,2	1,6	4,4	2,5	4,4	3,9	2,6		
750.000	4,3	0,6	2,2	4,4	1,6	1,8	1,3	3,5	1,9	3,5	3,1	2,1		
1.000.000	3,7	0,5	1,8	3,8	1,4	1,5	1,1	3,0	1,7	3,0	2,7	1,8		
2.000.000	2,6	0,4	1,2	2,6	0,9	1,0	0,7	2,0	1,1	2,1	1,8	1,2		
STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna				
20.000	17,0	28,7	15,5	7,9	26,5	25,2	10,9	18,7	26,0	16,1				
30.000	13,5	22,8	12,5	6,3	21,1	20,0	8,6	15,0	20,8	12,8				
40.000	11,4	19,4	10,7	5,3	18,0	17,0	7,3	12,9	17,7	10,9				
50.000	10,1	17,1	9,5	4,7	15,9	15,0	6,4	11,4	15,7	9,6				
60.000	9,1	15,4	8,6	4,2	14,4	13,5	5,8	10,4	14,1	8,7				
70.000	8,3	14,1	7,9	3,9	13,2	12,4	5,3	9,5	13,0	8,0				
80.000	7,7	13,1	7,4	3,6	12,3	11,5	4,9	8,9	12,1	7,4				
90.000	7,2	12,2	6,9	3,4	11,5	10,7	4,6	8,3	11,3	7,0				
100.000	6,8	11,5	6,6	3,2	10,8	10,1	4,3	7,9	10,7	6,6				
200.000	4,6	7,8	4,5	2,1	7,4	6,8	2,9	5,4	7,3	4,5				
300.000	3,6	6,2	3,6	1,7	5,9	5,4	2,3	4,4	5,8	3,5				
400.000	3,1	5,2	3,1	1,4	5,0	4,6	2,0	3,7	4,9	3,0				
500.000	2,7	4,6	2,8	1,3	4,4	4,0	1,7	3,3	4,4	2,7				
750.000	2,2	3,7	2,2	1,0	3,5	3,2	1,4	2,7	3,5	2,1				
1.000.000	1,8	3,1	1,9	0,8	3,0	2,7	1,2	2,3	3,0	1,8				
2.000.000	1,2	2,1	1,3	0,6	2,0	1,8	0,8	1,6	2,0	1,2				

PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2021

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	34,1	35,4	36,4	30,3	31,7	26,3	26,1	28,3	32,7	32,9	18,8	26,3	32,9	29,9
30.000	27,1	28,0	28,6	24,0	25,0	21,3	21,1	22,5	25,6	26,2	15,0	21,3	26,0	23,6
40.000	23,0	23,7	24,1	20,4	21,0	18,3	18,1	19,1	21,5	22,2	12,8	18,4	22,0	20,0
50.000	20,3	20,8	21,1	17,9	18,4	16,3	16,1	16,8	18,8	19,6	11,3	16,4	19,4	17,6
60.000	18,3	18,7	19,0	16,2	16,6	14,8	14,6	15,2	16,8	17,7	10,2	14,9	17,4	15,8
70.000	16,8	17,1	17,3	14,8	15,1	13,7	13,5	13,9	15,3	16,2	9,4	13,8	15,9	14,5
80.000	15,6	15,8	16,0	13,7	14,0	12,7	12,6	12,9	14,1	15,0	8,7	12,8	14,8	13,4
90.000	14,6	14,8	14,9	12,8	13,0	12,0	11,8	12,1	13,2	14,0	8,2	12,1	13,8	12,5
100.000	13,7	13,9	14,0	12,1	12,2	11,3	11,2	11,4	12,4	13,2	7,7	11,4	13,0	11,8
200.000	9,3	9,3	9,3	8,1	8,1	7,9	7,8	7,7	8,1	8,9	5,3	8,0	8,7	7,9
300.000	7,4	7,4	7,3	6,4	6,4	6,4	6,3	6,1	6,4	7,1	4,2	6,5	6,9	6,2
400.000	6,3	6,2	6,1	5,5	5,4	5,5	5,4	5,2	5,3	6,0	3,6	5,6	5,8	5,3
500.000	5,5	5,5	5,4	4,8	4,7	4,9	4,8	4,6	4,7	5,3	3,2	5,0	5,1	4,6
750.000	4,4	4,3	4,2	3,8	3,7	3,9	3,9	3,6	3,7	4,2	2,5	4,0	4,1	3,7
1.000.000	3,7	3,7	3,6	3,2	3,1	3,4	3,3	3,1	3,1	3,6	2,2	3,5	3,4	3,1
2.000.000	2,5	2,4	2,4	2,2	2,1	2,4	2,3	2,1	2,0	2,4	1,5	2,4	2,3	2,1
3.000.000	2,0	1,9	1,9	1,7	1,6	1,9	1,9	1,7	1,6	1,9	1,2	2,0	1,8	1,6
4.000.000	1,7	1,6	1,6	1,5	1,4	1,6	1,6	1,4	1,3	1,6	1,0	1,7	1,5	1,4
5.000.000	1,5	1,4	1,4	1,3	1,2	1,5	1,4	1,2	1,2	1,4	0,9	1,5	1,4	1,2
7.500.000	1,2	1,1	1,1	1,0	0,9	1,2	1,2	1,0	0,9	1,1	0,7	1,2	1,1	1,0
10.000.000	1,0	1,0	0,9	0,9	0,8	1,0	1,0	0,8	0,8	1,0	0,6	1,1	0,9	0,8
15.000.000	0,8	0,8	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8	0,7	0,6	0,8	0,5	0,9	0,7	0,6
20.000.000	0,7	0,6	0,6	0,6	0,5	0,7	0,7	0,6	0,5	0,7	0,4	0,7	0,6	0,5
25.000.000	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,5	0,4	0,6	0,4	0,7	0,5	0,5
STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria		
20.000	26,8	5,7	19,2	38,2	13,3	12,7	11,9	31,5	16,7	30,8	26,0	16,9		
30.000	21,0	4,5	15,0	30,1	10,4	10,0	9,3	24,9	13,0	24,2	20,5	13,2		
40.000	17,7	3,8	12,6	25,4	8,8	8,5	7,8	21,1	10,9	20,5	17,4	11,2		
50.000	15,4	3,3	11,0	22,2	7,7	7,5	6,8	18,5	9,5	18,0	15,3	9,8		
60.000	13,8	2,9	9,9	20,0	6,9	6,7	6,1	16,6	8,5	16,1	13,7	8,8		
70.000	12,6	2,7	9,0	18,2	6,3	6,1	5,5	15,2	7,8	14,7	12,5	8,0		
80.000	11,7	2,5	8,3	16,9	5,8	5,7	5,1	14,1	7,1	13,6	11,6	7,4		
90.000	10,9	2,3	7,7	15,7	5,4	5,3	4,7	13,1	6,7	12,7	10,8	6,9		
100.000	10,2	2,2	7,3	14,8	5,1	5,0	4,4	12,3	6,2	11,9	10,2	6,5		
200.000	6,7	1,4	4,8	9,8	3,4	3,3	2,9	8,2	4,1	8,0	6,8	4,3		
300.000	5,3	1,1	3,7	7,7	2,6	2,6	2,3	6,5	3,2	6,3	5,4	3,4		
400.000	4,4	0,9	3,1	6,5	2,2	2,2	1,9	5,5	2,7	5,3	4,6	2,8		
500.000	3,9	0,8	2,7	5,7	1,9	2,0	1,7	4,8	2,3	4,6	4,0	2,5		
750.000	3,0	0,6	2,1	4,5	1,5	1,6	1,3	3,8	1,8	3,7	3,2	1,9		
1.000.000	2,6	0,5	1,8	3,8	1,3	1,3	1,1	3,2	1,5	3,1	2,7	1,6		
2.000.000	1,7	0,4	1,2	2,5	0,9	0,9	0,7	2,2	1,0	2,1	1,8	1,1		
3.000.000	1,3	0,3	0,9	2,0	0,7	0,7	0,6	1,7	0,8	1,6	1,4	0,8		
4.000.000	1,1	0,2	0,8	1,7	0,6	0,6	0,5	1,4	0,6	1,4	1,2	0,7		
5.000.000	1,0	0,2	0,7	1,5	0,5	0,5	0,4	1,3	0,6	1,2	1,1	0,6		
STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna				
20.000	19,4	32,7	17,3	8,9	30,8	28,3	12,2	20,8	29,7	19,9				
30.000	15,2	25,7	13,7	7,1	24,5	22,3	9,6	16,7	23,6	15,8				
40.000	12,8	21,7	11,6	6,0	20,9	18,9	8,0	14,4	20,0	13,4				
50.000	11,3	19,1	10,2	5,3	18,5	16,6	7,0	12,8	17,6	11,7				
60.000	10,1	17,1	9,2	4,7	16,7	14,9	6,3	11,6	15,9	10,6				
70.000	9,2	15,7	8,4	4,3	15,3	13,6	5,7	10,7	14,6	9,7				
80.000	8,5	14,5	7,7	4,0	14,2	12,6	5,3	9,9	13,5	9,0				
90.000	7,9	13,5	7,2	3,7	13,3	11,7	4,9	9,3	12,7	8,4				
100.000	7,5	12,7	6,8	3,5	12,5	11,0	4,6	8,8	11,9	7,9				
200.000	5,0	8,5	4,6	2,4	8,5	7,4	3,0	6,1	8,1	5,3				
300.000	3,9	6,7	3,6	1,9	6,8	5,8	2,4	4,9	6,4	4,2				
400.000	3,3	5,6	3,0	1,6	5,8	4,9	2,0	4,2	5,4	3,5				
500.000	2,9	4,9	2,7	1,4	5,1	4,3	1,7	3,8	4,8	3,1				
750.000	2,3	3,9	2,1	1,1	4,1	3,4	1,4	3,0	3,8	2,5				
1.000.000	1,9	3,3	1,8	0,9	3,5	2,9	1,1	2,6	3,2	2,1				
2.000.000	1,3	2,2	1,2	0,6	2,4	1,9	0,7	1,8	2,2	1,4				
3.000.000	1,0	1,7	0,9	0,5	1,9	1,5	0,6	1,5	1,7	1,1				
4.000.000	0,8	1,5	0,8	0,4	1,6	1,3	0,5	1,2	1,5	0,9				
5.000.000	0,7	1,3	0,7	0,4	1,4	1,1	0,4	1,1	1,3	0,8				

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Sante Orsini
orsini@istat.it